



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 12 / 05 / 2013

NUMERO 269

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Fu elevato in alto ...	1
Spunti di riflessione	1
Famiglia e chiesa.	2
Barca della Fede	2
Viaggio in Terra Santa.	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Fu elevato in alto sotto i loro occhi

Perché state a guardare il cielo?». È la domanda che pone l'angelo ai discepoli stupidi di fronte all'avvenimento dell'Ascensione e che Luca riferisce nel libro degli Atti. Una domanda che risuona anche nei nostri cuori mentre facciamo memoria del mistero della risurrezione che oggi ci appare nel suo compimento: la salita al Padre del Signore Gesù. Infatti il mistero che oggi celebriamo non è un episodio che si possa considerare isolatamente. Esso è una sfaccettatura dell'unico grande mistero pasquale. L'Ascensione si colloca tra la Pasqua e la Pentecoste. È la celebrazione del momento in cui Gesù risorto scompare definitivamente alla vista dei suoi. Nei loro riguardi egli inizia un altro tipo di rapporto, una nuova forma di presenza. Gesù termina la sua missione terrena ed inaugura quella celeste: egli è presso il Padre ad intercedere a nostro favore. Gesù, il vivente, oggi ci parla della sua umanità e della nostra umanità risorta che abita i cieli. Ma qual è il significato del tempo che intercorre tra l'Ascensione e la Pentecoste? È un tempo di preparazione e di attesa. È stato così per i discepoli, è così anche per noi. I discepoli compirono in quei giorni, per così dire, un ritiro spirituale. Ripensarono alle esperienze e alle parole ascoltate nel tempo in cui erano stati accanto a Gesù, si prepararono in preghiera ad affrontare la missione loro propria che con il dono dello Spirito li porterà a vivere l'amore stesso di Cristo in mezzo ai fratelli, ad annunciarlo con tutte le loro forze, e a dirigere e organizzare la Chiesa. Essa

manifesterà attraverso la «nuova» presenza, non più fisica ma spirituale del Risorto, e sotto l'azione dello Spirito Santo la sua missione aperta ad ogni uomo di buona volontà. Questo periodo è stato necessario ai discepoli – e a noi – per poter giungere ad una fede pasquale piena e matura. Gesù torna al Padre ma non abbandona i suoi: inizia con loro un nuovo rapporto e di presenza: inizia la Chiesa, dove lui si manifesta ed agisce con il dono dello Spirito. Con la salita di Gesù al Padre l'accesso a Dio è reso possibile a quanti, credendo in lui, aderiscono al suo comandamento di amore. Il «nuovo modo» di presenza di Gesù è un punto di arrivo – il compimento della sua risurrezione – ma è anche un punto di partenza dal quale l'umanità inizia ad attendere il suo ultimo ritorno. Come e con i discepoli, anche a noi, dopo aver contemplato la realtà gloriosa del nostro Signore Gesù Cristo ed avere rinsaldato la nostra speranza nei beni eterni; dopo aver alzato lo sguardo al cielo per vedere i beni di lassù... non possiamo rimanere a guardare in alto, ma dobbiamo attendere operosamente preparando il ritorno glorioso di Cristo. È nostro dovere ritornare alle occupazioni quotidiane ed essere lievito del mondo. Noi siamo chiamati a far conoscere e a testimoniare Gesù, che intercede a nostro favore ed è presente accanto a noi con lo Spirito, dono di amore nella Pentecoste. Se aderiamo con autenticità al mistero dell'Ascensione, Gesù ci trasforma in missionari. Per questo egli dà inizio al tempo della Chiesa. Ormai glorioso, speranza dell'uomo, egli vive in essa al punto di farla

diventare per tutta l'umanità sorgente di speranza. Verifichiamo in questo giorno il cammino di maturazione della nostra fede ed apriamoci alla speranza. Essa illumini il nostro sguardo e animi il nostro impegno nel mondo. Non è fuga dalla storia, ma attesa dinamica, aperta, fiduciosa e lungimirante anche in assenza di risultati immediati. Celebriamo dunque la nostra speranza fortificandola nell'attesa dello Spirito. Essa è la caratteristica essenziale del credente. Suscitata in noi dallo Spirito è fondata sulla fede nel Signore Gesù incarnato, morto e risorto per noi: è il suo essere per e con gli uomini fino alla fine dei tempi che, salendo alla destra del Padre, ha reso la nostra storia luogo di salvezza e di redenzione. (Tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Fragilità di Kahlil Gibran

V i è stato detto che, come una catena, siete fragili quanto il vostro anello più debole. Questa è soltanto mezza verità. Siete anche forti come il vostro anello più saldo. Misurarvi dall'azione più modesta sarebbe come misurare la potenza dell'oceano dalla fragilità della

schiuma. Giudicarvi dai vostri fallimenti è come accusare le stagioni per la loro incostanza. E voi siete come le stagioni, e anche se durante il vostro inverno negate la vostra primavera, la primavera, che in voi riposa, sorride nel sonno e non si offende.

⇒ Famiglia e Chiesa: ?

Gli enormi cambiamenti sociali che ai nostri giorni si ripercuotono sulla relazione di coppia portano tutti noi a porci delle domande e a riflettere quotidianamente. È importante mettere a confronto ciò che ci dice la Chiesa, la quale esprime molto bene la sua idea nella Costituzione "Gaudium et Spes" scritta nel 1965 all'interno del Concilio Vaticano II, con la realtà attuale della famiglia e del modo in cui viene concepita dalla maggior parte delle persone di oggi.

Nella "Gaudium et spes" si dice: *"L'intima comunità di vita e di amore coniugale, fondata dal Creatore e strutturata con leggi proprie, è stabilita dall'alleanza dei coniugi, vale a dire dall'irrevocabile consenso personale. E così, è dall'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono, che nasce, anche davanti alla società, l'istituzione del matrimonio, che ha stabilità per ordinamento divino. In vista del bene dei coniugi, della prole e anche della società, questo legame sacro non dipende dall'arbitrio dell'uomo. Perché è Dio stesso l'autore del matrimonio, dotato di molteplici valori e fini: tutto ciò è di somma importanza per la continuità del genere umano, il progresso personale e la sorte eterna di ciascuno dei membri della famiglia, per la dignità, la stabilità, la pace e la prosperità della stessa famiglia e di tutta la società umana. Per la stessa natura l'istituto del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione e all'educazione della prole e in queste trovano il loro coronamento. E così l'uomo e la donna, che per l'alleanza coniugale <non sono più due, ma una sola carne>, prestandosi un mutuo aiuto e servizio con l'intima unione delle persone e delle attività, sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la conseguono.Prevenuti dall'esempio e dalla preghiera comune dei genitori, i figli, anzi tutti quelli che vivono insieme nell'ambito familiare, troveranno più facilmente la strada di una formazione veramente umana, della salvezza e della santità."* (art. 48).

Nella società odierna quasi mai si attribuisce a Dio la nascita di una relazione amorosa tra due persone e quindi il matrimonio, né tantomeno si pensa che tutto ciò che viene compiuto dall'uomo e dalla donna all'interno della famiglia sia sacro e che non dipenda dal libero arbitrio dell'uomo. Oggi ognuno di noi pensa di essere unico e totalmente libero da

regole e da principi. Valgono sempre e solo principi ed idee personali. Tutto ciò vale anche per la maggior parte delle persone che sceglie di unirsi in matrimonio in Chiesa.

E continua: *"I fidanzati sono ripetutamente invitati dalla parola di Dio a nutrire e potenziare il loro fidanzamento con un amore casto, e gli sposi la loro unione matrimoniale con un affetto senza incrinature. Il signore si è degnato di sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità. Un tale amore, unendo assieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di se stessi, che si esprime mediante sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi anzi, diventa più perfetto e cresce proprio mediante il generoso suo esercizio. È ben superiore, perciò, alla pura attrattiva erotica che, egoisticamente coltivata, presto e miseramente svanisce."* (art. 49).

Oggi la sessualità ha un'importanza a volte molto più elevata dell'affetto sopra ricordato che si esprime anche attraverso gesti di tenerezza.

L'amore di cui si parla nella Gaudium et Spes è un amore senza fine e senza incrinature, quanto oggi questo concetto viene ritenuto fondamentale e quanto ognuno di noi si adopera affinché venga realizzato, ma soprattutto è giusto guardarlo solo in questa ottica?

Chiudiamo questo primo articolo con una definizione di Karl Rahner "La ove la persona possieda se stessa totalmente e nella sua libertà totalmente si impegni, essa ama, perché solo grazie all'amore si può questo".

Poco prima della morte, infine, in alcune relazioni Rahner sottolinea la profonda interconnessione tra l'amore divino e l'amore umano perché entrambi stanno in relazione di inclusione reciproca: "Non c'è amore per Dio che non sia già, in se, amore per il prossimo e l'amore per Dio si identifica solo attraverso la propria realizzazione nell'amore per il prossimo, inoltre fa una valutazione finalmente positiva della sessualità umana, rifiutando le tendenze neoplatoniche nemiche del corpo presenti nella tradizione cristiana, da S. Agostino in poi, che tanto danno hanno prodotto nella vita delle persone. (E. B.)

⇒ La barca della Fede si rinnova

Sabato 4 Maggio, si è tenuto l'incontro conclusivo (prima dell'uscita a Poggio San Marcello) dell'anno catechistico: bambini, ragazzi e catechisti si sono radunati in chiesa per dare alla barca una veste che simboleggiasse il percorso insieme compiuto durante quest'anno. I fiori dei buoni propositi quaresimali, che già l'adornavano, sono stati raccolti e poi bruciati insieme durante il S. Rosario dei bambini di giovedì 9 perché giungessero al nostro Padre Celeste. A ciò è poi seguita la "drammatizzazione" dell'episodio evangelico tratto da Marco 1, 17 circa la chiamata dei primi discepoli: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". Una sagoma di Gesù Maestro è stata posta accanto alla barca e sopra quest'ultima le sagome di Pietro e suo fratello Andrea nell'atto di gettare la rete: ognuno di noi (catechisti compresi) ha poi su questa attaccato il proprio pesciolino, a significare che con il cammino intrapreso, tutti siamo stati per così dire "pescati" nella grande rete della Chiesa e di Nostro Signore. (I Catechisti)



➡ Le religioni oggi presenti in Terra Santa

CRISTIANI CATTOLICI IN TERRA SANTA

PATRIARCATO LATINO, ricostituito da Pio IX nel 1847 anche per contrastare l'opera di proselitismo dei Protestanti e Anglicani, presenti dal 1833. I Latini sono oggi 26 mila con 29 parrocchie (1 a Gerusalemme, 15 in Palestina, 13 in Israele); 25 sono gli Istituti religiosi maschili con 74 conventi e 433 Religiosi; 58 gli Istituti religiosi femminili con 174 Case e 1300 Religiose.

I fedeli sono cristiani arabi con liturgia in lingua araba (in grande diminuzione per espatrio, per motivi politici), legati all'attività pastorale dei religiosi e del clero locale coordinato dal Patriarcato Latino. Il Patriarca attuale è Mons. Michel Sabbàh, arabo, originario di Nazaret.

GRECO-CATTOLICI (o Melchiti). Cattolici di rito orientale (bizantino), con lingua araba: sono 35 mila.

Nel 1724 a Damasco si staccò un ramo dall'ortodossia (Patriarcato Antiocheno) e si unì a Roma.

Ereditarono il nome che distingueva i calcedonesi (cioè la fede sostenuta dall'imperatore) dai nestoriani e dai monofisiti. Hanno tutta la storia, la spiritualità e il rito bizantini. Oltre al legame con Roma sono stati e sono una presenza viva e culturale nel mondo arabo, con clero, vescovi e preti, tutti arabi autoctoni.

A Gerusalemme hanno la sede del Vicario patriarcale entro la porta di Giaffa e una bellissima chiesa con iconostasi molto ricca. Hanno molte parrocchie, e un vescovo in Galilea.

MARONITI. La Chiesa Maronita prende il nome dal suo fondatore, San Maroun, un monaco che visse solitario su una montagna della Siria, nelle vicinanze di Antiochia.

All'indomani della sua morte (410), il convento costruito a suo nome, riuniva già 800 monaci; e per secoli la storia della prima comunità maronita si identificò con quella di questo convento.

Fedeli all'ortodossia di Calcedonia, non volevano rifiutare la loro radice aramaica (siriaca), e quindi una loro autonomia dall'impero bizantino. Da qui molte persecuzioni.

Nel VII secolo, a seguito della invasione araba, la sede patriarcale di Antiochia, rimase vacante per più di un secolo. Nel 742 i monaci maroniti rifiutarono la giurisdizione di un patriarca melchita ed elessero Patriarca il Superiore del loro monastero.

Da quel momento inizia la formazione di una comunità Maronita indipendente, sottratta ad ogni influenza di stranieri, e fedeli alla tradizione apostolica del cristianesimo primitivo.

Questa loro autonomia temporale e spirituale attirava le vessazioni da parte degli Arabi vincitori.

Per mettersi al sicuro dai pericoli, decisero di prendere la via dell'esilio verso il Libano; l'esodo di tutti i Maroniti si realizzò nell'arco di molti secoli.

Nel XI secolo, con la presenza dei Crociati, si consolidarono i rapporti con i cristiani d'Europa e in particolare con la Santa Sede (Innocenzo III e il IV Concilio Lateranense riconoscono il patriarcato nel 1215).

Nel 1291 i Mamelucchi d'Egitto divennero unici governatori del paese e i Maroniti subirono una nuova ondata di persecuzioni poiché continuavano ad avere relazioni con Roma.

Il loro Patriarca, costretto alla fuga, si rifugerà nella famosa valle "QADISHA" (Valle Santa), ove per essere al sicuro vivrà nell'isolamento più totale. Ai Mamelucchi succedettero nel 1510 i Turchi.

Ci furono allora dei lunghi periodi di tranquillità intervallati da altre dure prove, a causa soprattutto dei Drusi: nel 1860 furono saccheggiate e distrutte 360 villaggi, 560 Chiese, 50 conventi e sgozzati 2000 uomini. L'intervento dell'Europa cristiana metterà fine a queste atrocità. Fu solo nel 1920, che il Libano riebbe i suoi confini naturali.

Qui in Terra Santa i Maroniti sono presenti con 6000 fedeli, 10 parrocchie, per lo più in Galilea, con vicario patriarcale in Gerusalemme alla porta di Jaffa.

Vi è poi una Chiesa Caldea-cattolica (pochissimi), una Chiesa Siro-cattolica (400 fedeli), Armeni-cattolici (600), Copti-cattolici.

LA CUSTODIA DI TERRA SANTA

Fin dal 1333 i Francescani sono in Terra Santa. Nel 1342 viene costituita ufficialmente la Custodia di Terra Santa dal papa Clemente VI. Presenti durante la dominazione musulmana e turca, subirono molte sofferenze e persecuzioni e molti martiri. Difendono pacificamente i luoghi santi, ne acquisiscono di nuovi, li mantengono con dignità, pur nella povertà; intanto fanno opera di assistenza spirituale e anche caritativa.

Grande merito hanno anche nello studio della Bibbia e nell'archeologia (Studium Biblicum Franciscanum).

Dopo il 1517 i Francescani sono messi in difficoltà dalla presenza dei Greci ortodossi, sostenuti dal governo ottomano; esso assegna agli Ortodossi diverse proprietà dei Francescani: parte della basilica del Santo Sepolcro, della Natività, della Tomba della Vergine, del Cenacolo dove avevano il loro primo convento. (G.B.)

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 13 maggio al 19 maggio

<p>(7^a settimana del Tempo di Pasqua) Beata Vergine Maria di Fatima (mf) At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33 <i>Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!</i></p>	<p>13 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Martinelli per Ezio, Alessandro ed Elvira Ore 21.15 S. Rosario in chiesa parrocchiale</p>
<p>S. Mattia, apostolo (f) At 1,15-17.20-26; Sal 112 (113); Gv 15,9-17 <i>Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici.</i></p>	<p>14 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Curzi Chiarina per le proprie intenzioni Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni Ore 21.00 S. Rosario meditato chiesa Crocifisso</p>
<p>At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19 <i>Siano una cosa sola, come noi. R</i> Regni della terra, cantate a Dio. <i>Opp.</i> Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.</p>	<p>15 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Ceccarelli Adelfia per Fiorani Floro e def. fam. Ore 21.15 S. Rosario presso C. Madonnella Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</p>
<p>At 22,30; 23,6-11; Sal 15 (16); Gv 17,20-26 <i>Siano perfetti nell'unità. R</i> Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. <i>Opp.</i> Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>16 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Gentili Cinzia per def. fam. • Die Septimo di Tentelli Fiora Ore 21,00 S. Rosario dei bambini in via P. Nenni</p>
<p>At 25,13-21; Sal 102 (103); Gv 21,15-19 <i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore. R</i> Il Signore ha posto il suo trono nei cieli. <i>Opp.</i> Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>17 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Cardinaletti Rita per Gianfranco Rossetti Ore 21.15 S. Rosario presso chiesa di S. Pietro e presso edicola in via XXSettembre(o S.Francesco se piove)</p>
<p>S. Giovanni I (mf) Gv 21,20-25 <i>Questo è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e la sua testimonianza è vera.</i></p>	<p>18 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 17.00 Confessioni Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Santelli Armanda per def. fam.</p>
<p>PENTECOSTE (s) At 2,1-11; Sal 103 (104); Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 <i>Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa. R</i> Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra. <i>Opp.</i> Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>19 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Giacani Teresa per Galeotti Aldo (4° anno) Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale • Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Ciciliani M. Luisa per Gino, Enrica, Cesare, Rosa • Cardinali Cinzia e Paola per Renata • Barchiesi Maria Leonia per Luigi, Valeria, Adriano • Brega Lina per Giuseppe • Carbini Vittorio per def. fam. Ore 21.15 S. Rosario presso chiesa Taragli</p>

A **MERCOLEDÌ 22/05 FESTA DI SANTA RITA. SANTA MESSA ORE 18,30 C. CROCIFISSO**
V **Domenica 26 si Celebrerà la Prima Comunione dei ragazzi alle ore 11,00**
V **Ricordiamo firma 8‰ pro Chiesa Cattolica**
I Per S.Vincenzo De' Paoli vi segnaliamo il codice fiscale della società per l'attribuzione del 5 per mille sulla denuncia dei redditi , **se vogliamo dire grazie agli operatori di questa struttura che fanno della carità il loro modo di essere, questo è il momento ed il modo di farlo: firma nell'apposito spazio della denuncia per destinare il 5 per mille alla Soc. S. Vincenzo numero 91015790420 Grazie.**